

Fac Simile modello ricorso in commissione tributaria per annullamento rateizzazione di avviso bonario

Onorevole Commissione Tributaria Provinciale di
All'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di -
Ufficio Controlli – Area Legale

RICORSO

Oggetto: Ricorso avverso Cartella ruolo n°..... emessa dall'ente Equitalia in relazione all'avviso bonario n° del 18/11/2014, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Chieti – ufficio territoriale di Chieti Vs – C.F.

..... nato a il ed ivi residente in, C.F., titolare di attività di commercio di prodotti per l'informatica in in località, elettivamente domiciliato, ai fini del presente giudizio, in Guardiagrele in via Ghetto n°54 presso il suo difensore Dott. Caramanico Alessandro nato a Guardiagrele il 18/12/1976 ed ivi residente in via Ghetto n°54, C.F. CRMLSN76T18E243X, iscritto presso l'Ordine dei Commercialisti di Chieti al numero 296/A – parte ricorrente;

PREMESSO

1. che il sig. riceveva l'avviso bonario n°..... emesso dall'Agenzia delle Entrate, con il quale veniva richiesto il pagamento di euro 24.275,86, di cui 20465,00 di imposta sul valore aggiunto dovuta per l'esercizio 2012, dichiarata nell'Unico 2013 e 3810,86 per sanzioni ed interessi;
2. a seguito del ritardo di pagamento della prima rata, l'intera rateizzazione è stata annullata e il debito trasferito dall'Agenzia delle Entrate all'Equitalia, che emetteva il ruolo n°..... per un totale di euro 28521,46, con un aggravio di ulteriori euro 4245,60.

RICORRE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 18 e segg. Del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, a codesta Commissione Tributaria Provinciale di Chieti contro la Cartella ruolo n°..... emessa dall'ente riscossore Equitalia spa, per complessivi 28.521,46 (parte resistente), in relazione all'avviso bonario n° del 18/11/2014, dall'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Chieti.

Il sig., rappresentato e difeso – giusta procura apposta a margine del presente atto – dal dott. Caramanico Alessandro, Commercialista iscritto presso l'Ordine di Chieti al n°296/A e con studio in Guardiagrele in via Ghetto n°54, presso il quale il ricorrente è elettivamente domiciliato ai fini del giudizio.

FATTO

1. il sig. in data 18/11/2014 riceveva telematicamente l'avviso bonario n°..... emesso dall'Agenzia delle Entrate, con il quale veniva richiesto il pagamento di euro 24.275,86, di cui 20465,00 imposta sul valore aggiunto dovuta per l'esercizio 2012, dichiarata nell'Unico 2013 e 3.810,86 per sanzioni ed interessi ;
2. il sig. provvedeva a richiedere la rateizzazione del debito, mediante la piattaforma on-line messa a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (allegato C);
3. la piattaforma on-line forniva le rate da versare oltre che le scadenze da rispettare;
4. In data 16/02/2015, quale scadenza naturale della prima rata, lo stesso, per mezzo dello scrivente, inviava telematicamente presso il circuito Entratel l'F24 contenente la sopra indicata rata di euro 1213,85.
5. nonostante le buone intenzioni, la Banca, per motivi ad oggi ancora sconosciuti e non indicati della ricevuta di scarto, respinge il pagamento (allegato D);
6. il tempo di accorgersi dello scarto, in data 20/02/2015, il sig., sempre per mezzo dello scrivente, inviava un secondo F24 telematico, contenente nuovamente la prima rata. Il pagamento andava a buon fine (allegato E);
7. nonostante il ritardo di pagamento della prima rata, per colpe altrui, il sig., continuava a versare le rate alle scadenze prestabilite dalla rateizzazione (allegato F);
8. a seguito del ritardo di pagamento, l'intera rateizzazione è stata annullata e il debito trasferito dall'Agenzia delle Entrate all'Equitalia, che emetteva il ruolo n°..... per un totale di euro 28.521,46, aggiungendo alle 24275,76 euro dell'avviso bonario, ulteriori sanzioni, aggi ed interessi per euro 4245,60.

Le 1213,85 euro richieste come pagamento della prima rata della rateizzazione dell'avviso bonario, non sono state versate in tempo a seguito di un disguido bancario o del sistema Entratel. L'intenzione del

sig., era quella di rispettare i termini imposti dall'Agenzia delle Entrate.
La stessa banca, ad oggi non ha comunicato le motivazioni dello scarto.
Al fine di regolarizzare il pagamento, lo studio incaricato del pagamento, effettuava il ravvedimento operoso sulla rata, tanto che, all'F24 inviato il 20/02/2015, sono stati aggiunti interessi e sanzioni per un totale di euro 4,91.